

Dalla scuola degli anni Settanta alla scuola senza zaino. Memorie di una maestra

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 518

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/518

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Federica Cosci

Nome e cognome dell'intervistato: Federica di Sacco

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1999

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 21 giugno 2020

Regione: Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **2000s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=o9oaOY7mWYA&feature=youtu.be>

L'intervista, dalla durata di 39:33 minuti (link: <https://youtu.be/o9oaOY7mWYA>), si focalizza sulle memorie scolastiche e lavorative di Federica di Sacco. Nata nel 1967 a Cascina, è attualmente docente di scuola primaria. In particolare, insegna in una scuola a tempo pieno che segue la sperimentazione, promossa e coordinata dall'INDIRE (Istituto Nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa) della "scuola senza zaino", fondata sulla condivisione dei materiali di lavoro e sulla partecipazione attiva e democratica degli alunni al processo educativo. Il suo percorso educativo si è presumibilmente snodato dal 1973 - anno di inizio della scuola elementare - al 1986 - anno in cui ha conseguito il diploma quadriennale presso l'Istituto Magistrale. Il suo percorso scolastico è durato un anno in più in quanto ha ripetuto la prima media.

Tra prurulo e ruolo, Di Sacco è in servizio da venticinque anni; come precaria ha lavorato due anni a Volterra; vincitrice di concorso ordinario, ha ottenuto il ruolo nel 1999, in provincia di Pisa.

Il dialogo si concentra sul confronto e la comparazione tra le memorie scolastiche di Di Sacco e la sua esperienza come insegnante. Le diversità evidenziate riguardano soprattutto i tempi di lavoro e la didattica. Quando frequentava la scuola, quest'ultima si svolgeva unicamente nelle ore mattutine (dalle 8 alle 12.30), con un'organizzazione diversa, quindi, da quella del modulo o del tempo pieno. Soprattutto, tutte le discipline erano impartite da un'unica maestra, che prediligeva la lezione frontale dove gli alunni, seduti nei loro banchi, ascoltavano la lezione o svolgevano esercizi (Galfré 2017, 189-95). Nell'aula, oltre ai banchi, alla cattedra e alla lavagna, l'intervistata ricorda la presenza di qualche rara cartina geografica. Questo assetto statico è subito messo a confronto con quello vigente nella scuola dove Di Sacco insegna, caratterizzata dalla postazione decentrata dell'insegnante, dalla sostituzione dei banchi con tavolini progettati per stimolare il lavoro cooperativo e dalla presenza di materiale condiviso. Nell'aula, inoltre, sono presenti due laboratori (il laboratorio scientifico e quello linguistico) a cui gli alunni possono accedere liberamente. Le attività sono strutturate in modo da agevolare l'autoregolazione e lo sviluppo delle abilità socio-relazionali. Diversamente da quanto è accaduto nel corso della sua esperienza scolastica, sono frequenti, almeno nella scuola in cui lavora, le attività a classi aperte, sia in parallelo sia in verticale. Altra caratteristica dirimente è costituita dall'apertura della scuola all'esterno: se come alunna ricorda la partecipazione a una sola gita (a Volterra, con i genitori), da insegnante ha organizzato più volte, durante un anno scolastico, delle uscite sul territorio.

L'adesione alla didattica del senza zaino, confessa l'intervistata, ha comportato un lungo lavoro di aggiornamento. La sua esperienza lavorativa, del resto, è stata connotata dalla necessità di adeguarsi ai mutamenti legislativi, tra cui, *in primis*, la L. 148/1990 che introduceva l'insegnamento modulare.

La sostituzione dell'insegnante unico con due-tre maestri chiamati a ruotare su più classi aveva causato, ricorda Di Sacco, problemi notevoli soprattutto in chi, reduce da una lunga esperienza di insegnamento, non era abituato a relazionarsi con i colleghi. Più recentemente, hanno modificato modi e tempi di insegnamento la L. 170/2010, che ha introdotto le misure compensative e dispensative per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, e la D.M. 27/12/2012, che ha introdotto nella scuola italiana il concetto di alunno con bisogno educativo speciale.

Il rapporto con i genitori e la sua evoluzione è l'altro argomento su cui l'intervista tende a soffermarsi. Qui il giudizio, rispetto alla didattica, è più sfumato e problematico, in quanto, afferma di Sacco, «In questi ultimi anni, purtroppo, il genitore è sempre ed esclusivamente dalla parte del proprio figlio, anzi, mette in discussione, sempre quasi sempre, purtroppo, il lavoro che fa l'insegnante. In questi ultimi anni è venuta a mancare la fiducia nell'insegnante» (m. 16.20) (Galfré 2017, 299-305). All'interno del discorso relativo a questo rapporto si inserisce la riflessione riguardante le punizioni, vigenti nei suoi anni di alunna e ora sostituiti da colloqui o comunicazioni con cui l'insegnante cerca di relazionarsi con la famiglia e di risolvere con loro eventuali problemi comportamentali.

L'intervista si conclude con una riflessione generale sul mestiere di insegnante, definito «faticoso» (m. 37.50) ma latore di grandi soddisfazioni, e su quanto la pandemia da Covid-19 abbia ostacolato l'implementazione di una didattica collaborativa e laboratoriale, quale quella propugnata dalla scuola senza zaino (Capperucci 2020, 12-22)

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

D. Capperucci, *Didattica a distanza in contesti di emergenza: le criticità messe in luce dalla pandemia*, "Studi sulla Formazione", 2/2020, pp. 12-22.

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

Fonti normative

Legge 5 giugno 1990, n. 148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare*, , permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1990-06-15&atto.codiceRedazionale=090G0183

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, (GU Serie Generale n.138 del 15-06-1990), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg>

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione*

territoriale per l'inclusione scolastica, (GU Serie Generale n.244 del 18-10-2010), permalink:
https://miur.gov.it/ricerca-tag/-/asset_publisher/oHKi7zkjLkW/document/id/368339

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/dalla-scuola-degli-anni-settanta-alla-scuola-senza-zaino>